

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

Greenclusion! – Agricoltura sociale e cittadinanza attiva contro le discriminazioni nel territorio di Torino

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Aree di intervento: Animazione di comunità

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

OBIETTIVO

Contribuire alla costruzione di una società sostenibile ed inclusiva fondata sui valori della solidarietà, dell'uguaglianza e del rispetto reciproco attraverso percorsi di educazione, partecipazione e cittadinanza attiva che contribuiscano a contrastare disuguaglianze, discriminazioni e fenomeni di esclusione sociale, favorendo al contempo l'acquisizione di stili di vita orientati allo sviluppo sostenibile.

RISULTATI

- R1 – Diffusa tra i giovani e la cittadinanza in generale una cultura delle differenze, delle pari opportunità, della non violenza e della non discriminazione etnico-religiosa e di genere
- R2 – Rafforzati i percorsi di inclusione sociale attraverso la creazione di spazi di partecipazione attiva e trasmesse al contempo competenze tecniche e stili di vita orientati allo sviluppo sostenibile
- R3 – Garantito l'accesso al cibo a famiglie in condizione di fragilità socio-economica e contrastato lo spreco alimentare

Il progetto, attraverso il raggiungimento del suo obiettivo, intende dare una risposta concreta alle condizioni di marginalità purtroppo acuitesi recentemente a causa della crisi pandemica e delle conseguenze socio-economiche derivanti da quest'ultima. L'iniziativa affronta dunque questioni quali le discriminazioni e le disuguaglianze, fenomeni che evidenziano chiaramente un mancato accesso ai diritti da parte della persona, nonché una forte esclusione sociale che mina il benessere sia dell'individuo che della società in generale. Si tratta di problematiche strettamente legate alle disfunzioni dell'attuale modello di sviluppo, insostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale, per il quale è necessario un forte cambiamento che deve partire anche dalla società civile. Sulla base di ciò, diventa quindi fondamentale individuare strategie che possano contrastare fenomeni di disagio e marginalità, ma allo stesso tempo educare e sensibilizzare i cittadini e le cittadine sulle tematiche dello sviluppo sostenibile affinché diventino essi stessi attori del cambiamento e contribuiscano alla riduzione delle disuguaglianze, alla promozione dei diritti, alla diffusione di comportamenti antidiscriminatori e di stili di vita sostenibili. Per tutte queste ragioni, la strategia di intervento del progetto, inserito all'interno del più ampio programma "Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la

riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni”, presenta attività e metodologie che possono contribuire efficacemente al raggiungimento dell’obiettivo di quest’ultimo e più in generale alla promozione dei seguenti SDGs dell’Agenda 2030:

SDG 4: Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

- 4.7: Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile, attraverso l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e non-violenza, cittadinanza globale e l'apprezzamento della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

SDG 5: Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

- 5.1: Terminare tutte le forme di discriminazione nei confronti di tutte le donne e le ragazze in tutto il mondo

SDG 10: Ridurre le disuguaglianze

- 10.2: Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dall'età, dal sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico o di altro

SDG 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

- 11.3: Entro il 2030, migliorare l'urbanizzazione e la capacità inclusiva e sostenibile per una pianificazione e gestione partecipative, integrate e sostenibili dell’insediamento umano in tutti i paesi
- 11.7: Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi sicuri, inclusivi e accessibili, verdi e pubblici, in particolare per le donne ei bambini, anziani e persone con disabilità

SDG 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

- 12.3: Entro il 2030, dimezzare l’ammontare pro-capite globale dei rifiuti alimentari e ridurre le perdite di cibo lungo le catene di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto
- 12.8: Entro il 2030, fare in modo che le persone ricevano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e di sensibilizzazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura

Le azioni progettuali toccano molteplici temi dell’Agenda 2030 soprattutto relativamente ai temi della produzione sostenibile e degli insediamenti urbani inclusivi, abbiamo ritenuto opportuno indicarli tutti anche se per quanto riguarda il programma di riferimento il progetto contribuisce esclusivamente alla realizzazione degli Obiettivi n°4 (in particolare del target 4.7) e n° 10 (in particolare del target 10.2).

L’iniziativa intende incidere positivamente sulle problematiche evidenziate nei paragrafi precedenti attraverso il raggiungimento dei risultati e dell’obiettivo prefissati che verranno misurati con i seguenti indicatori:

Obiettivo	Risultati	Indicatori	Valore iniziale	Valore finale
Contribuire alla costruzione di una società sostenibile ed inclusiva fondata sui valori della solidarietà, dell’uguaglianza e del rispetto reciproco attraverso percorsi di educazione, partecipazione e cittadinanza attiva che contribuiscano a contrastare disuguaglianze, discriminazioni e fenomeni di esclusione sociale, favorendo al contempo l’acquisizione di stili di vita orientati allo sviluppo	R1 – Diffusa tra i giovani e la cittadinanza in generale una cultura delle differenze, delle pari opportunità, della non violenza e della non discriminazione etnico-religiosa e di genere	N° di beneficiari sensibilizzati sui temi delle discriminazioni e delle migrazioni	200	400
		N° di beneficiari che adottano comportamenti antidiscriminatori	200	350
	R2 – Rafforzati i percorsi di inclusione sociale attraverso la creazione di spazi di partecipazione attiva e	N° di beneficiari che partecipa attivamente alle attività	200	400
		N° di beneficiari che	200	350

sostenibile.	trasmesse al contempo competenze tecniche e stili di vita orientati allo sviluppo sostenibile	registra un miglioramento in termini di acquisizione di autonomia, responsabilità, autostima e capacità di lavorare in gruppo	20	50
		N° di beneficiari che registrano un miglioramento delle competenze digitali	200	400
		N° di beneficiari sensibilizzati sui temi della tutela dell'ambiente, del consumo responsabile di cibo e dello spreco alimentare.	200	350
		N° di beneficiari che registrano un cambiamento positivo nei modelli e negli stili di vita		
	Garantito l'accesso al cibo a famiglie in condizione di fragilità socio-economica e contrastato lo spreco alimentare	N° di beneficiari in condizione di vulnerabilità che hanno un maggior accesso al cibo	50	100
		Kg di cibo recuperato e distribuito	1000	2500

Obiettivo per il volontario con minori opportunità

Per quanto riguarda il giovane civilista con basso reddito si cercherà di fornirgli il maggior numero, sia qualitativamente che quantitativamente, di competenze spendibili nelle future realtà lavorative. Attraverso l'impiego di giovani con minori opportunità, in particolare coinvolgendo giovani con difficoltà economiche, si intende focalizzare l'attenzione, dopo una valutazione condivisa con i civilisti stessi, sulle capacità e sulle competenze acquisite durante il percorso di Servizio Civile. Questo obiettivo consentirà ai giovani di inserirsi in modo più agevole nel mondo del lavoro al termine del Servizio Civile, in modo da consentir loro di uscire in modo costruttivo dalla propria condizione di svantaggio sociale e di emanciparsi dalla propria situazione di detrimento. D'altro canto, stimolando questo giovane ad avere un ruolo attivo nella promozione di comportamenti inclusivi verso le fasce svantaggiate della popolazione, intendiamo contribuire a fornirgli gli strumenti dialettici ed ideologici necessari a farsi portatore di temi quali l'uguaglianza anche nel suo contesto di vita.

L'iniziativa nasce dalla **coprogettazione** tra 2 enti che collaborano nella realizzazione di iniziative sul territorio piemontese condividendo approcci, tematiche, metodologie e settori di intervento, mantenendo ognuno le proprie specificità, competenze ed expertise.

MAIS, in qualità di Ong, lavora dal 1990 nel settore della cooperazione internazionale implementando progetti volti a favorire lo sviluppo sostenibile e partecipativo dei territori in cui opera. La sua attività si è focalizzata in particolar modo sulla promozione dell'empowerment socio-economico di donne, minori e comunità rurali in quanto spesso esclusi, emarginati e discriminati, ai quali non vengono riconosciuti libertà e diritti. MAIS si occupa inoltre di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG), realizzando iniziative sul

territorio piemontese finalizzate a far conoscere la realtà dei paesi del Sud del mondo e a sensibilizzare la società civile sulle cause profonde dell'ingiustizia economico-sociale affinché tutti/e possano contribuire alla promozione di uno sviluppo sostenibile ed inclusivo. In stretta relazione con gli interventi di cooperazione internazionale, le attività in Italia e in Piemonte si basano soprattutto sulla promozione dei diritti dei minori, della parità di genere, della sovranità alimentare, della partecipazione e del protagonismo delle persone più vulnerabili, nonché del contrasto alle discriminazioni, alle disuguaglianze e ad ogni forma di esclusione economica e sociale.

L'Associazione Ortika, sebbene si occupi di Educazione alla Cittadinanza Globale condividendo in generale le finalità e le tematiche di MAIS, si focalizza soprattutto sull'educazione ambientale e alimentare realizzando laboratori di agricoltura urbana, così come eventi di sensibilizzazione rivolti a tutta la cittadinanza. La sua attività si è concentrata storicamente anche sull'animazione dei giovani e sul contrasto alle forme di disagio giovanile quali la dispersione scolastica. Negli ultimi anni l'associazione si è occupata anche di contrasto a fenomeni di emarginazione e disagio socio-economico di anziani e adulti in condizione di vulnerabilità attraverso il loro coinvolgimento attivo in percorsi di agricoltura sociale, favorendo il rafforzamento dei legami sociali e lo scambio intergenerazionale e interculturale.

Le competenze e l'expertise di ciascun ente risultano dunque complementari e in grado di garantire la buona riuscita del progetto, nonché il raggiungimento dell'obiettivo di quest'ultimo e in generale del programma all'interno del quale esso si colloca. **La coprogettazione tra MAIS e Ortika consentirà di rafforzarne la collaborazione, di ampliare ulteriormente le reciproche competenze, così come i settori, i territori e il target a cui si rivolge l'iniziativa.** Il loro essere saldamente radicati nei territori di intervento, la loro conseguente e profonda conoscenza delle problematiche e del contesto sociale permetteranno, inoltre, la realizzazione di attività e l'utilizzo di metodologie in linea con le diverse caratteristiche di ogni singolo gruppo di beneficiari, sulla base di specifici bisogni e necessità. A tal proposito, nella realizzazione degli interventi di contrasto alle disuguaglianze sociali e ai fenomeni di esclusione ed emarginazione, MAIS e Ortika hanno sempre promosso un cambio di paradigma rispetto alla concezione di welfare, evitando un approccio di tipo assistenzialistico per contrastare fenomeni di disagio, ma focalizzandosi invece sulla centralità della persona, sullo sviluppo delle sue relazioni con la comunità di appartenenza, sulla valorizzazione delle sue competenze e potenzialità, evitando in tal modo di considerare le persone più fragili e vulnerabili come soggetti passivi e semplici fruitori dei servizi. Promuovere l'inclusione sociale, la partecipazione attiva e l'empowerment della persona, soprattutto dei gruppi maggiormente vulnerabili, significa, infatti, favorire un forte senso di appartenenza alla comunità, che ne valorizza il ruolo e le competenze; significa favorire la cittadinanza attiva, nonché creare quel capitale sociale indispensabile per lo sviluppo dell'intera collettività. Attraverso la coprogettazione sarà dunque possibile sviluppare una strategia che, integrando approcci, metodologie, competenze e capacità differenti, permetterà di dare una risposta concreta ed innovativa a fenomeni di marginalità e allo stesso tempo agire su diversi ambiti dell'educazione utilizzando approcci, tecniche e strumenti dell'educazione non formale, informale e interculturale per trasmettere a giovani e adulti le competenze di cittadinanza globale.

Sebbene i 2 enti condividano in generale tematiche, approcci e finalità, elemento che permetterà lo svolgimento congiunto di tutte le attività progettuali, ognuno di essi contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo mettendo a disposizione dell'iniziativa la propria specifica esperienza ed expertise.

Il contributo di MAIS riguarderà in particolar modo l'applicazione degli "Standard e procedure PIDIDA (Per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza)" che si basano sulla partecipazione e l'ascolto dei minorenni; l'applicazione di metodologie volte alla decostruzione di stereotipi e pregiudizi che innescano le discriminazioni, in particolar modo su base etnica, di genere e di orientamento sessuale; l'introduzione e l'approfondimento dei concetti di sicurezza e sovranità alimentare; la sensibilizzazione sulle cause e sugli effetti delle questioni globali in materia di sviluppo umano e disuguaglianze economico-sociali mettendo in relazione il Nord e il Sud del mondo per sottolinearne la stretta interdipendenza. Il contributo di Ortika riguarderà principalmente l'applicazione delle metodologie dell'educazione ambientale e alimentare, rafforzando i legami con la natura e stimolando la riflessione sull'atto alimentare, così come l'utilizzo della *peer education*, del gioco, dello sport e dell'agricoltura urbana quali strumenti per rafforzare i legami sociali e sviluppare le capacità socio-emotive di giovani e adulti.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le attività progettuali descritte nei paragrafi precedenti verranno realizzate in maniera congiunta da MAIS e Ortika, pertanto, i volontari di entrambi gli enti saranno chiamati a svolgere la stessa tipologia di attività.

ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITA' DEI VOLONTARI
A1.1 20 percorsi ludico-didattici sui temi delle discriminazioni e delle migrazioni	Tutti gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività: • Collaboreranno all'ideazione e realizzazione dei laboratori didattici, svolgendo al contempo il ruolo di facilitatori durante gli incontri • Reperiranno e creeranno eventuale materiale da utilizzare durante le attività • Utilizzeranno la loro fantasia e creatività per trasmettere, in modo originale, i contenuti ai giovani tenendo di volta in volta conto dell'età di quest'ultimi/e e della complessità delle tematiche • Definiranno di volta in volta, insieme agli operatori, i contenuti, gli strumenti e la metodologia da utilizzare durante i laboratori • Realizzeranno video e foto da utilizzare per la comunicazione e la divulgazione online delle attività progettuali
A1.2 4 passeggiate interculturali	Tutti gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività: • Collaboreranno nell'organizzazione delle uscite, supportando gli operatori nella gestione della logistica • Accompagneranno i giovani durante le uscite, animando le stesse e vigilando sui beneficiari • Faciliteranno il processo di apprendimento, nonché la trasmissione delle conoscenze e dei contenuti delle passeggiate • Realizzeranno video e foto da utilizzare per la comunicazione e la divulgazione online delle attività progettuali
A1.3 5 eventi pubblici di sensibilizzazione	Tutti gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività: • Collaboreranno nell'organizzazione e realizzazione degli eventi • Definiranno la tipologia di evento (proiezione cinematografica, dibattito, ecc.) in collaborazione con gli operatori • Collaboreranno nella definizione del budget necessario per la realizzazione degli eventi • Collaboreranno nella stesura del programma di ogni evento • Si occuperanno dell'animazione degli eventi e della logistica • Si occuperanno della promozione degli eventi attraverso i canali online degli enti (siti internet, social network, news letter) e la realizzazione di eventuale materiale divulgativo (volantini, locandine, ecc.) • Realizzeranno video e foto da utilizzare per la comunicazione e la divulgazione online delle attività progettuali
A2.1 Animazione di 1 centro di aggregazione giovanile presso Cascina Roccafranca	Tutti gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività: • Collaboreranno nella definizione delle attività strutturate da realizzare durante alcuni incontri (giochi, dibattiti, ecc.) • Supporteranno i giovani nello svolgimento dei compiti scolastici • Affiancheranno gli operatori nell'animazione degli incontri pomeridiani facilitando i processi di socializzazione e partecipazione • Adotteranno gli strumenti e le metodologie previste dal progetto nello svolgimento delle attività, promuovendo dinamiche di partecipazione attiva, confronto, dibattito, scambio di idee, lavoro di gruppo e di collaborazione tra pari. • Realizzeranno e/o reperiranno, di volta in volta, eventuale

	materiale necessario per lo svolgimento delle attività • Realizzeranno video e foto da utilizzare per la comunicazione e divulgazione online delle attività progettuali
A2.2 4 uscite alla scoperta del patrimonio artistico-culturale del territorio	Tutti gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività: • Collaboreranno nell'organizzazione delle uscite, supportando gli operatori nella gestione della logistica • Accompagneranno i giovani durante le uscite, animando le stesse e vigilando sui beneficiari • Faciliteranno il processo di apprendimento, nonché la trasmissione delle conoscenze • Realizzeranno video e foto da utilizzare per la comunicazione e divulgazione online delle attività progettuali
A2.3 Estate Ragazzi presso gli spazi del Bunker	Tutti gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività: • Collaboreranno nell'organizzazione e realizzazione dei giochi, delle attività sportive e artistiche, utilizzando la creatività e la fantasia • Supporteranno i giovani nello svolgimento dei compiti scolastici delle vacanze • Animeranno i laboratori di agricoltura • Vigileranno i giovani durante lo svolgimento delle attività • Faciliteranno i processi di socializzazione, partecipazione e collaborazione tra pari • Recupereranno i materiali necessari per la realizzazione dei laboratori • Si occuperanno di raccogliere le iscrizioni • Realizzeranno video e foto da utilizzare per la comunicazione e divulgazione online delle attività progettuali
A2.4 20 laboratori di agricoltura urbana rivolti ai giovani	Tutti gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività: • Collaboreranno nell'organizzazione e realizzazione dei laboratori • Supporteranno gli operatori nell'animazione delle attività • Reperiranno il materiale per lo svolgimento dei laboratori • Faciliteranno la trasmissione dei contenuti dei laboratori tenendo di volta in volta conto dell'età dei giovani • Collaboreranno nella manutenzione e cura degli orti e del pollaio • Realizzeranno video e foto da utilizzare per la comunicazione e divulgazione online delle attività progettuali
A2.5 Percorsi di agricoltura urbana rivolti ad adulti e anziani	Tutti gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività: • Collaboreranno nell'organizzazione e realizzazione dei laboratori • Supporteranno gli operatori nell'animazione delle attività • Reperiranno il materiale per lo svolgimento delle attività • Faciliteranno la trasmissione dei contenuti dei laboratori • Collaboreranno nella manutenzione e cura degli orti e del pollaio • Faciliteranno il coinvolgimento attivo dei partecipanti, nonché i processi di socializzazione e partecipazione attiva • Realizzeranno video e foto da utilizzare per la comunicazione e divulgazione online delle attività progettuali
A2.6 Raccolta e distribuzione delle eccedenze	Tutti gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività: • Prenderanno contatti con i commercianti del mercato e delle attività ad esso adiacenti • Raccoglieranno e redistribuiranno le eccedenze alimentari • Allestiranno un banchetto al mercato per la distribuzione del cibo raccolto • Sensibilizzeranno i commercianti e i cittadini sul tema dello

	spreco alimentare Realizzeranno video e foto da utilizzare per la comunicazione e divulgazione online delle attività progettuali
A2.7 Corso di informatica di base	Tutti gli operatori volontari svolgeranno le seguenti attività: - Collaboreranno all'ideazione e realizzazione dei laboratori, svolgendo al contempo il ruolo di facilitatori durante gli incontri - Reperiranno e creeranno il materiale da utilizzare durante le attività e le dispense da fornire ai beneficiari - Definiranno di volta in volta, insieme agli operatori, i contenuti, gli strumenti e la metodologia da utilizzare durante i laboratori - Faciliteranno la trasmissione dei contenuti dei laboratori - Realizzeranno video e foto da utilizzare per la comunicazione e la divulgazione online delle attività progettuali

SEDI DI SVOLGIMENTO:

M.A.I.S. – Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà: Torino – Via Quittengo 41, 10154.

Ortika ODV: Torino - Via Quittengo 41, 10154

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: senza vitto e alloggio

N. 2 volontar* di cui **1 GMO** presso **M.A.I.S. – Movimento per l'Autosviluppo, l'Interscambio e la Solidarietà:** Torino – Via Quittengo 41, 10154

N. 2 volontar* presso **Ortika ODV:** Torino – Via Quittengo 41, 10154.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Disponibilità alla flessibilità oraria e a trasferte fuori dalla sede (Città di Torino - in particolare Circoscrizioni VIII, VI e II – e prima cintura); disponibilità a prestare eventuale servizio nei weekend, nelle ore serali e nei giorni festivi in funzione di particolari attività. La chiusura delle sedi è prevista soltanto nei giorni festivi.

25 ore alla settimana per 5 giorni

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: scaricabile nella sezione dedicata del sito

www.volontariatotorino.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Certificazione delle competenze a cura di Immaginazione e Lavoro titolato ai sensi e per gli effetti del Dlgs n.13/2013.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione si svolgerà in presenza presso la sede di Vol.To in via giolitti, 21 a Torino ed in modalità online per un totale di 20 ore di cui massimo il 26% saranno erogate in modalità asincrona ed il 21% in modalità sincrona

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I moduli formativi si svolgeranno in presenza presso la sede di MAIS (via Quittengo 41, Torino) e coinvolgeranno tutti i volontari.

Il processo di formazione specifica sarà suddiviso in quattro settori: metodologia, metodo (inteso “come insieme di procedure”), tecniche e strumenti, con l’obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei volontari:

1. Metodologia:

- rendere i volontari parte attiva del processo formativo, motivandoli mediante una costante e proficua partecipazione alle attività, favorendo delle situazioni di costruzione del sapere, in cui il formatore diventa un facilitatore dell'apprendimento;
- permettere lo sviluppo di un pensiero logico e critico;
- favorire il processo di condivisione dei saperi.

2. Metodo:

Il metodo, inteso come insieme di procedure in grado di veicolare l'apprendimento, sarà costruito e scelto sulla base della tipologia dei volontari, cambiandolo in corso d'opera, qualora se ne dovesse ravvisare l'esigenza. Potrà comprendere:

Lezioni partecipate: consentono di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;

- Lezioni frontali: finalizzate alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

3. Tecniche:

Le tecniche che verranno privilegiate saranno

- Apprendimento cooperativo: che si fonda sulla cooperazione fra i volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. (Studi recenti dimostrano che apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei processi positivi socio-relazionali; ciascun componente infatti accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune)
- Lavori di gruppo: tecnica che si rivela molto utile per stimolare le capacità organizzative e responsabilizzare i volontari. È altresì una tecnica molto importante per la crescita umana e la socializzazione.
- Role-playing, ossia gioco di ruolo: tecnica utile per far comprendere ai volontari i diversi punti di vista con riferimento alle varie problematiche affrontate, mettendosi nei panni di una personalità specifica.

4. Strumenti:

- Gli strumenti che verranno utilizzati saranno molteplici e variegati, a seconda dell'attività, del metodo e delle tecniche che si intenderanno privilegiare in ciascuna attività. In particolare, si utilizzeranno supporti informatici principalmente per audio, foto e video.

TITOLO DEL MODULO	ORE	CONTENUTI
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale Formatore: Aldo Olivero	4	Il percorso tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile. La formazione sarà erogata secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008, prevedendo una parte di carattere generale, della durata di 4 ore, col rilascio al termine di un attestato. Il modulo prevede i seguenti contenuti: • concetto di rischio; • concetto di danno; • prevenzione; • protezione; • organizzazione della prevenzione aziendale; • diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; • organi di vigilanza, controllo e assistenza. Al termine di ogni incontro formativo sarà somministrato ai discenti un test finale di apprendimento.

Presentazione di MAIS e Ortika Formatrice: Stefania Di Campli	6	Storia, mission, vision, finalità, principali attività e organizzazione interna delle Associazioni
Dalla differenza al valore della diversità: come contrastare le discriminazioni Formatrice: Alice Meletti	9	• Concetti di discriminazione, stereotipi e pregiudizi; • Tipologie di discriminazioni; • Discriminazioni dirette e indirette; • Stereotipi nei discorsi e nel linguaggio comune; • Valore della diversità e significato di questo concetto.
Fenomeni migratori e sistemi di protezione internazionale di richiedenti asilo e rifugiati Formatrice: Viola Fornasari	6	• Le migrazioni contemporanee; • Chi sono “gli stranieri” e da dove arrivano; • Cause ed effetti delle migrazioni; • L’asilo e le diverse forme di protezione internazionale; • I benefici delle migrazioni nei paesi e nelle comunità di arrivo;
Elementi per un’educazione attenta alla dimensione del genere. Formatrice: Elena Orso Giacone	4	• Concetti di sesso, genere ed orientamento sessuale; • Ruoli sociali e stereotipi di genere nei discorsi e nel linguaggio comune; • Approcci di genere; • Oltre la eteronormatività: i diritti LGBTQ
I diritti umani con focus sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza per una effettiva tutela e partecipazione dei bambini e delle bambine Formatrice: Stefania Di Campli	8	• La Dichiarazione Universale dei diritti umani; • Universalismo e relativismo dei diritti; • La Convenzione Onu sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza; • Come promuovere la partecipazione attiva dei bambini e delle bambine; • Le politiche per l’infanzia e l’adolescenza;
Giovani cittadini attivi: metodologie e tecniche per promuovere la partecipazione attiva dei giovani Formatrici: Elena Orso Giacone e Alice Meletti	6	• Concetto di partecipazione e cittadinanza attiva • Concetto di Cittadinanza Globale • Orientamento e gestione gruppi • Metodologie partecipative: <i>cooperative learning, peer to peer, learning by doing</i> • Modalità di approccio all’utenza, sulla base delle specificità della stessa • Carta Europea riveduta della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale
Elementi di educazione all’ambiente e alla sostenibilità: orti urbani e inclusione Formatori: Enrico Corgnati, Elena orso Giacone e Alice Meletti	12	• Il concetto di sostenibilità ambientale; • Guida a una riflessione sul tema della sostenibilità e del ruolo dell’educazione nella promozione di stili di vita sostenibile; • Consumo critico, riciclo e non spreco • Metodi e tecniche di agricoltura biologica/sinergica in contesti urbani • Sistemi di produzione e commercio del cibo; • Commercio equosolidale, filiera corta e cibo

		sostenibile • Riflessione sui cibi, sulla loro storia e sull'importanza della biodiversità; • Agricoltura urbana come strumento di inclusione sociale • Gestione della fattoria didattica
Progettazione per il sociale: caratteristiche e fasi del progetto Formatore: Angelo lucenti	6	• Analisi dei bisogni e dei problemi • Definizione degli obiettivi e dei risultati • Definizione e pianificazione delle attività • Indicatori e fonti di verifica • Beneficiari • Budget per attività e capitoli di spesa
Metodologie e strumenti per una comunicazione efficace Formatori: Pasquale Pellegrino e Eleonora Asia De Angelis	8	• Principi e basi della comunicazione • La comunicazione online • Principi di storytelling • Comunicare per raccogliere fondi
Cittadinanza digitale Formatrici: Elena Orso Giaccone e Alice Meletti	4	• Uso consapevole dello smartphone e del PC • Sicurezza informatica • Uso di piattaforme online per la gestione di attività a distanza • Uso di applicazioni e siti internet per accesso ai servizi • Manifesto della comunicazione non ostile
TOTALE	73	

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Al servizio della pace!

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

1. n. 16 “Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli”.

In particolare si intendono perseguire i seguenti target:

- 16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli;
- 16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli;
- 16.10 Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali;
- 16.a Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire maggiore capacità a tutti i livelli, in particolare nei paesi in via di sviluppo, per prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità.

2. n. 4 “Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”, con riferimento in particolare ai target:

- Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura

allo sviluppo sostenibile;

- 4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Promuovere una cultura della pace, della partecipazione e del rispetto reciproco

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ'

→ **Numero posti previsti per giovani con minori opportunità**

1 per M.A.I.S.

→ **Tipologia di minore opportunità**

Difficoltà economiche

→ **Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata**

Certificazione ISEE

→ **Attività degli operatori volontari con minori opportunità**

Per quanto riguarda il **giovane con minori opportunità**, non ci sono attività nel progetto che in qualche modo possano fare emergere la sua condizione di svantaggio, pertanto, egli svolgerà gli stessi compiti dei colleghi di servizio. Inoltre, verrà posta una particolare attenzione sulle competenze utili ai fini di un futuro inserimento lavorativo. Sarà svolta un'attività di riflessione e di ricerca approfondita su quanto richiesto, al giorno d'oggi, nel mondo del lavoro. Tramite questa analisi trasversale sarà possibile individuare le competenze necessarie per un inserimento efficace nella realtà lavorativa e consentirà ai civilisti di affrontare il percorso di servizio civile in un'ottica altamente formativa e qualificante.

→ **Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali**

L'Ente di accoglienza dove sarà inserito/a il candidato/a, M.A.I.S. Ong, per sua natura è abituato a gestire persone in condizione di fragilità sociale; pertanto, le risorse umane che lavorano al suo interno sono strutturate per relazionarsi costruttivamente con i giovani con minori opportunità. Al giovane in condizione di fragilità economica verrà fornito il rimborso per le spese di viaggio sostenute giornalmente per raggiungere la sede dell'Ente di accoglienza o eventuali altre sede (ad esempio durante le giornate all'interno degli istituti scolastici). Sarà presente, inoltre, una figura all'interno della sede che possa accompagnarlo durante tutto il percorso di Servizio Civile, con la quale possa relazionarsi e alla quale chiedere eventuali informazioni rispetto alle attività, agli strumenti forniti dall'Ente e ai rimborsi.

Saranno inoltre dedicate alcune ore specifiche sulla corretta compilazione di un CV e sui servizi di accompagnamento al lavoro. Questa attività verrà comunque svolta insieme agli altri volontari in servizio civile per evitare di alimentare la percezione di un trattamento diverso che potrebbe risultare discriminatorio.

Sarà, inoltre, premura dell'Ente verificare che il giovane con minori opportunità abbia sempre il materiale necessario allo svolgimento delle attività, quale il materiale da cancelleria o il vestiario adeguato al contesto presso il quale si recherà.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 21

→ **Durata del periodo di tutoraggio, Ore dedicate, Tempi, modalità e articolazione oraria**

L'attività di tutoraggio sarà svolta da un team di professionisti con competenze specifiche nelle diverse attività, il gruppo di lavoro si è riunito a partire dalla definizione del percorso di tutoraggio di seguito descritto. Gli attori coinvolti saranno: Agenzia Piemonte Lavoro, Immaginazione Lavoro ed Eurodesk.

Le attività saranno orientate a erogare dei moduli di intervento sui temi di Competenze e Orientamento, con lo scopo di:

- ✓ informare i giovani coinvolti nei progetti di Servizio Civile circa le opportunità offerte dai servizi dei CPI in termini di supporto all'inserimento lavorativo nel MDL;
- ✓ far apprendere ai ragazzi il linguaggio delle competenze (conoscenze, capacità), per poter meglio descrivere il proprio percorso di Servizio Civile, ma anche aumentare la consapevolezza e l'importanza di ragionare sui propri obiettivi professionali in questi termini.

Il percorso (realizzato negli ultimi 3 mesi di progetto) sarà articolato in 22 ore di formazione in gruppo e 12 ore di incontri individuali con l'Esperto in Tecniche di Certificazione, l'attività sarà organizzata come segue.

	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
1. incontri individuali di autovalutazione volontario e valutazione esperienza SCU - 2 h												
2. identificazione delle competenze apprese durante il SCU - incontro individuale 2 h												
	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
3. laboratorio di gruppo volto alla compilazione del CV - 6 h												
4. guida al colloquio di lavoro - laboratorio di gruppo 6 h												
5. utilizzo di internet e dei social network per la ricerca del lavoro - laboratorio di gruppo 6 h												
	1	2	3	4	5	6	7	9	12	10	11	12
6. laboratorio di gruppo sulla conoscenza del mercato del lavoro e patto di servizio personalizzato (Centro per l'impiego, Servizi per il lavoro, Principali Contratti Collettivi) - 4 h												
7. laboratorio di gruppo sulle opportunità di formazione e lavoro in Europa - 2h												
8. Certificazione delle competenze - incontri individuali 8 ore												

→Attività di tutoraggio

Attività obbligatorie

a. Certificazione delle competenze maturate da ciascun civilista rilasciata da Immaginazione e Lavoro (titolata ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 13/2013, in allegato la lettera di presentazione)

Il processo di attuazione, che porta al riconoscimento delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali è articolabile in tre fasi:

identificazione, validazione e certificazione. Il percorso sviluppabile nel contesto del progetto di volontariato prevede lo sviluppo delle prime due fasi: individuazione e validazione delle competenze; queste potranno essere certificate successivamente secondo la modalità prevista dal Testo Unico.

a.1 Identificazione

Descrizione

Secondo quanto previsto dal Testo Unico, la fase di identificazione delle competenze è finalizzata a ricostruire, in funzione delle finalità perseguite, le esperienze maturate dal volontario durante il suo servizio, documentarle adeguatamente e tradurle in competenze, conoscenze ed abilità utilizzando, quale standard di riferimento per la formulazione, il Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte (RSF RP) o, a specifiche condizioni, il "Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali".

La fase termina con la formalizzazione nel Dossier del cittadino (composto dal dossier delle esperienze e dal dossier delle evidenze), documento con valore di certificazione di parte prima, in cui verrà registrato quando dichiarato e documentato dall'utente.

Articolazione

L'identificazione può durare fino a 4 ore e prevede almeno due colloqui (in modalità individuale), tra l'operatore dedicato al servizio (OAF) e il volontario, che prevedono l'analisi approfondita delle attività svolte e la raccolta di qualsiasi documento utile a sostenere il reale svolgimento di quelle esperienze.

Durante il primo colloquio verranno implementati i dati del volontario presenti sul Sistema Regionale SILP e compilato il dossier delle esperienze; sulla base delle esperienze verranno individuati i documenti utili per dare evidenza di quanto svolto e al termine, una volta raccolta tutta la documentazione possibile, verrà compilato il dossier delle evidenze.

Strumenti utilizzati

Dossier del cittadino composto da Dossier delle esperienze e Dossier delle evidenze

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

a.2 Validazione

Descrizione

La validazione delle competenze ha lo scopo di accertare e valutare il livello di reale possesso delle competenze precedentemente identificate e formalizzate nel Dossier del cittadino.

Si realizza attraverso l'analisi delle evidenze prodotte a supporto del possesso delle competenze, in colloquio e, a certe condizioni, la somministrazione di prove integrative.

L'accertamento è di parte seconda in quanto effettuato da ente titolato che è seconda parte rispetto all'utente coinvolto nella validazione.

L'output della fase è costituito da una valutazione del possesso delle competenze formalizzata in un Attestato di validazione che ha un valore di certificazione di parte seconda. Tale documento viene rilasciato al termine della fase. Ulteriore output della fase potrà essere il CV del volontario aggiornato

Articolazione

Questo processo può durare fino ad un massimo di 8 ore e consiste in colloqui ed eventuali prove integrative che si svolgeranno secondo la seguente sequenza:

- Analisi delle evidenze ed individuazione delle competenze potenzialmente validabili
- Definizione dei contenuti da approfondire nel colloquio e sua realizzazione
- Strutturazione e somministrazione eventuale di prove
- Formulazione di un giudizio di validazione delle competenze
- Comunicazione al volontario degli esiti e rilascio dei documenti di validazione

Strumenti utilizzati

Scheda di valutazione delle evidenze

Dossier del Cittadino

Verbale di validazione

Repertorio degli standard formativi della Regione Piemonte

Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

- l'attività, che nel complesso dura 12 ore per ciascun volontario, si colloca durante gli ultimi tre mesi del servizio civile;

a.3 Certificazione rilasciata ai sensi del d.lgs. 13/2013

Due sono le tipologie di contributi specifici apportati dall'ente titolato:

1. un contributo di tipo formale - il percorso di validazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale è realizzabile solamente in presenza di un ente titolato che abbia al suo interno risorse adeguatamente formate e almeno un ETC (Esperto in Tecniche di Certificazione) inserito nell'elenco ufficiale degli ETC;

2. un contributo di tipo qualitativo - il volontario a cui viene rilasciato un attestato di validazione di competenze può vantare una specializzazione specifica riconosciuta formalmente, può iniziare, se lo desidera, un percorso per il riconoscimento completo del titolo professionale, può utilizzare questo riconoscimento per un più vantaggioso inserimento nel mondo del lavoro.

b. Realizzazione di laboratori di orientamento al mercato del lavoro e alla redazione di strumenti per l'autopromozione (a cura della Agenzia Piemonte Lavoro); l'obiettivo di questa fase e quello di fare riflettere i civilisti su aspetti-chiave del loro percorso:

- cogliere il senso dell'esperienza partita con la formazione iniziale, che si conclude con il tutoraggio finale;
- riflettere sugli obiettivi professionali, competenze generali e specifiche legate all'esperienza di Servizio Civile (strumenti per la presentazione di sé);
- ricostruire un percorso individuale: da me al mio curriculum (mi preparo, mi presento, inserisco la presentazione in uno strumento);
- favorire il dibattito e l'analisi della propria modalità di presentazione;
- riflettere sui meccanismi e le dinamiche del mercato del lavoro (con un particolare riferimento alle professioni emergenti), individuando i canali e le strategie più efficaci per la ricerca attiva e l'autopromozione in relazione al contesto.

Contenuti dei laboratori:

Le competenze certificate saranno il punto di partenza per l'analisi ed elaborazione dell'obiettivo professionale: scheda "Albero del lavoro" (visualizzazione emotiva dell'obiettivo professionale); scheda Elementi Obiettivo (da cosa è composto).

In questa fase saranno analizzati dei casi di studio, alcuni siti dei repertori dei profili professionali (Atlante delle professioni) ed utilizzate schede di analisi: Schede Analisi Esperienza (per riportare attività e competenze del Servizio Civile) e Scheda Rifletto (da elaborare con il tutor per una verifica di aspettative, risultati ottenuti e una ripresa dell'obiettivo professionale, alla luce dell'esperienza svolta).

La seconda parte dei laboratori sarà, invece improntata sugli strumenti per la ricerca di lavoro

a) la scheda Piano d'Azione per la ricerca di lavoro (al fine di impostare un metodo di ricerca di lavoro/formazione e abituarsi a tracciare le attività, i tempi, la rete e gli obiettivi raggiunti).

b) Modelli di curricula già compilati e in vari formati (Europass e funzionale/anticronologico) per ragionare sugli elementi importanti e fornire spunti.

a) attività di simulazione di un colloquio di lavoro: a partire da offerte di lavoro reali (dal portale www.iolavoro.org) verrà chiesto ai civilisti di sostenere alcune simulazioni di colloquio. I ragazzi non coinvolti direttamente, avranno il compito di osservatori (punti forti e punti aree di miglioramento).

c. Presentazione dei Centri per l'impiego e della rete dei servizi al lavoro.

L'Agenzia Piemonte Lavoro, che realizzerà questa attività, è un Ente strumentale della Regione Piemonte, che tra le altre cose, si occupa dell'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro. I giovani saranno accompagnati, dagli operatori di APL, in un percorso di conoscenza dei servizi offerti dai centri per l'impiego attraverso l'uso della mappa interattiva "Benvenuti al CPI": uno strumento dinamico aggiornato capace di sintonizzarsi sulle frequenze del bisogno di ciascun utente e di suggerire percorsi puntuali per l'orientamento al lavoro, alla formazione e per conoscere nel dettaglio l'ampio ventaglio dei servizi offerti da CPI piemontesi e non solo.

Attività opzionali

a. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;

Oltre all'attività di gestione e coordinamento dei Centri per l'impiego e alle attività di ricerca e di analisi sul mercato del lavoro, l'APL è partner della rete EURES che facilita la mobilità nel mercato del lavoro europeo. Inoltre, dal 2016 Vol.To aderisce alla rete Eurodesk con una attività di sportello aperto al pubblico sulle opportunità di mobilità all'estero per tirocinio, lavoro, volontariato e studio.

Eurodesk è una rete informativa europea diffusa in 36 paesi e che può contare sull'appoggio di oltre 1500 organizzazioni partner: il suo obiettivo è promuovere una cultura della cittadinanza europea, nonché la partecipazione e l'empowerment dei giovani, facendo loro conoscere le opportunità che l'Unione Europea offre, specialmente a chi ha un'età compresa fra i 18 e i 35 anni.

L'esperto di Vol.To (ex ricercatore presso il Consiglio dell'Unione Europea a Bruxelles ed, attualmente, referente dello sportello Eurodesk e project manager per progetti di dimensione europea) e gli operatori di APL si coordineranno per presentare gli Scambi giovanili, il Corpo Europeo di Solidarietà, i campi di volontariato internazionale e le iniziative della rete EURES per candidarsi a posizioni lavorative in tutta Europa.

Verranno illustrati i principali canali di ricerca di lavoro con un affondo sulle piattaforme digitali che favoriscono l'incontro tra la domanda e l'offerta, nonché la promozione del proprio profilo professionale, in un'ottica di personal branding.

La sessione sarà aperta da attività ludiche di icebreaking, per aiutare i giovani e le giovani a presentarsi e a prendere parte attivamente all'incontro, superando la timidezza iniziale.

Seguirà una parte più teorica in cui verranno fornite alcune informazioni di contesto sull'Unione Europea, sul suo funzionamento e su come si possa essere cittadini attivi all'interno dell'Unione: per tenere alta l'attenzione, i momenti frontali saranno molto brevi e sempre accompagnati da giochi educativi di natura collaborativa o competitiva, per tastare la conoscenza o favorire l'acquisizione di una cultura generale riguardante l'Europa. In queste occasioni è anche previsto l'utilizzo tramite smartphone di risorse digitali (ad es. Kahoot, Mentimeter, Miro o Mural), dal momento che l'ausilio di queste piattaforme può aumentare il coinvolgimento dei partecipanti, oltre a rendere il formato degli incontri più adattabile alla versione online in caso di necessità.

Sarà infine realizzata una parte finale più pratica e laboratoriale, in cui il formatore e i/le giovani partecipanti individueranno insieme le principali competenze che occorre acquisire per poter intraprendere un'esperienza di mobilità in un paese straniero.

b. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato;

Identificazione del Centro per l'Impiego di competenza per domicilio del/della giovane ed esplicitazione della procedura per effettuare la presa in carico;

presa in carico del giovane con il rilascio della dichiarazione di disponibilità al lavoro, l'erogazione del servizio di orientamento di primo livello e la definizione del patto di servizio personalizzato.

Possibilità di svolgere un appuntamento di orientamento specialistico individuale o di gruppo, secondo quanto emerso dall'appuntamento per la presa in carico.

c. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro.

Incontri di presentazione del software Sorprendo, strumento che partendo dall'esplorazione di interessi e abilità dei ragazzi, elabora dei profili professionali di tendenza compatibili con i risultati emersi e suggerisce una metodologia per sviluppare un proprio piano di azione.

b) Analisi delle principali sezioni di Sorprendo, partendo dalla condivisione del test (su base volontaria), al fine di evidenziare:

- i risultati ottenuti e utilità dello strumento;
- eventuali curiosità e criticità (approfondimento);
- sezioni specifiche quali, i profili professionali e il profilo personale (curriculum, piano d'azione, traguardi, attività).